

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - BAIC859007

DE GASPERI-STEFANO DA PUTIGNANO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'economia del paese è basata prevalentemente su piccole e medie aziende casearie, dolciarie, olearie, manifatturiere, artigianali ed agricole. Il territorio in cui è collocato l'Istituto comprensivo è caratterizzato dalla presenza di famiglie appartenenti ad un livello socio-culturale medio, che apparentemente sembrano aver marginalmente risentito della crisi economica che ha investito settori come l'industria manifatturiera e il terziario, in passato floridi.</p> <p>Per quanto riguarda l'integrazione interculturale, il fenomeno dell'immigrazione sta assumendo un'importanza considerevole e non è più limitato a famiglie di origine albanese o rumena, ma anche a famiglie cinesi.</p> <p>Sempre più frequente è la presenza di donne di origine est-europea, che si occupano della cura e dell'assistenza di anziani e/o malati.</p> <p>Una parte non rilevante dell'utenza proviene da un'area periferica ad alto rischio in cui risiedono famiglie svantaggiate ed emarginate trasferite da altri comuni e principalmente dal capoluogo.</p>	<p>L'area di provenienza della popolazione scolastica del nostro istituto scolastico è costituita prevalentemente da famiglie appartenenti a ceti medi, di buona estrazione culturale e sociale. La presenza di alunni provenienti da altre nazioni è un dato crescente per numero e imprevedibile per caratteristiche motivazionali e culturali, ma la sua incidenza è bassa rispetto al numero totale degli alunni. Restano aperte tutte le tematiche relative ai processi di integrazione poiché la diversità della domanda pone esigenze di strategie differenziate.</p> <p>Alcuni degli alunni che provengono dal quartiere periferico mostrano livelli di scolarizzazione bassi e forti resistenze ad accettare i modelli culturali proposti. Talvolta si rende necessario l'intervento dei servizi sociali.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Putignano, comune del Sud-Est barese a 375 m s.l.m., è situato nel suggestivo territorio dei trulli e delle grotte e conta una popolazione complessiva di 26.783 abitanti. Tracce di storia antica si riscontrano nelle masserie e cappelle rupestri presenti nel territorio putignanese e in alcuni edifici monumentali del centro abitato.</p> <p>Una specificità del folclore locale è rappresentata dal "Carnevale" che, con le varie manifestazioni invernali ed estive, costituisce un rilevante polo di attrazione turistica ed un riferimento per progetti che si sviluppano in ciascun ordine della scuola (lavorazione della cartapesta, partecipazione della scuola alle sfilate con propri gruppi mascherati).</p> <p>La presenza di molte associazioni culturali e sportive sul territorio consente collaborazioni importanti con la scuola e l'attivazione di progetti di ampliamento dell'offerta formativa. L'amministrazione comunale interviene economicamente a supporto della progettazione e del diritto allo studio, purtroppo però si tratta di somme che non soddisfano appieno i reali bisogni progettuali.</p>	<p>Limitate le aree verdi all'interno dello spazio urbano; la raccolta differenziata dei rifiuti urbani sta facendo registrare un positivo incremento.</p> <p>Sul piano della convivenza sociale e civile si riscontrano forme di disagio nella popolazione giovanile del centro storico e di alcune zone periferiche popolari; non sempre risulta facile la comunicazione fra i vari segmenti della comunità.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Comprensivo è costituito da 5 sedi. Tre inserite nel contesto abitativo, due in periferia, raggiungibili anche con trasporto pubblico erogato dal Comune. Si tratta di strutture scolastiche originarie, costruite in tempi diversi in un arco di tempo che va dagli anni '70 agli anni 2000 e che svolgono adeguatamente anche oggi la loro funzione. Nella sede centrale "De Gasperi" si sono conclusi di recente lavori di manutenzione straordinaria dell'edificio, presso la scuola dell'infanzia "San Nicola", i lavori di manutenzione sono a tutt'oggi ancora in corso.</p> <p>Sono dotate di spazi attrezzati interni ed esterni, significativi per le attività collettive. I plessi della scuola primaria e secondaria sono dotati di numerosi laboratori che coprono la quasi totalità delle discipline. Nella scuola secondaria tutte le aule sono dotate di LIM e pc, nella scuola primaria la dotazione non è completa, nella scuola dell'infanzia sono presenti in ogni sezione, supporti informatici (computer portatile, stampante multifunzione). Kit di robotica sono presenti nella primaria e scuola dell'infanzia.</p>	<p>Difficoltà logistiche per esercitare la gestione e il controllo delle sedi. Il sistema di comunicazione risulta complesso.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La presenza di un'alta percentuale di personale docente nella fascia di età dai 45 fino ad oltre i 55 anni e con una forte stabilità, garantisce alla scuola modelli di insegnamento collaudati nel tempo e docenti con un elevato livello di formazione ed esperienza.</p> <p>L'esperienza del dirigente scolastico (11 anni di ruolo), e la sua presenza in questa scuola da 5 anni, garantisce inoltre, la continuità del progetto educativo sia rispetto all'affidabilità delle scelte, sia rispetto alla verifica dei risultati.</p> <p>Molti insegnanti possiedono diverse competenze professionali, con delle eccellenze che sostengono percorsi formativi interni ed esterni alla scuola.</p>	<p>Alcuni docenti manifestano la tendenza a fidarsi del modello didattico noto e collaudato ed a resistere di fronte ai cambiamenti.</p> <p>L'uso delle tecnologie informatiche è mediamente diffuso, ma in netta crescita costituendo una integrazione del modello già operante.</p> <p>Le iniziative (interne, esterne, on line) di formazione e aggiornamento affrontate dai docenti sono in costante incremento, consentendo in alcuni casi l'acquisizione di nuovi titoli e certificazioni professionali.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

monitoraggio progetto carnevale 2018	monit2018 CARNEVALE.pdf
foto gruppo mascherato carnevale 2018	1.pdf
foto gruppo mascherato carnevale 2018	2.pdf
foto gruppo mascherato carnevale 2018	3.pdf
foto gruppo mascherato carnevale 2018	4.pdf
foto gruppo mascherato carnevale 2018	5.pdf
foto gruppo mascherato carnevale 2018	6.pdf

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato , a confronto con il dato medio nazionale si nota una maggiore presenza di studenti diplomati con votazione 7 e 9 ed una minore percentuale di studenti diplomati con votazione 6. Si conferma un numero vicino alla media nazionale di alunni diplomati con votazione 10 e 10 e lode.</p> <p>Agli alunni che si collocano nelle fasce più basse, la scuola riesce a garantire il successo formativo, infatti non si perdono studenti nel passaggio da un anno all'altro e non vi sono trasferimenti o abbandoni, con percentuali costantemente migliori rispetto alla media nazionale.</p> <p>Dal corrente anno scolastico sono state somministrate prove comuni per discipline in ingresso e in uscita per riscontare informazioni relative alla formazioni di classe, che debbano essere eterogenee all'interno ed omogenee tra di loro. Inoltre le stesse prove permettono un confronto e una maggiore collaborazione tra docenti della stessa disciplina.</p>	<p>La scuola ha sperimentato azioni di recupero curricolari ed extracurricolari innovative per gli alunni maggiormente svantaggiati;</p> <p>sono stati attivati percorsi didattici di potenziamento per gli alunni particolarmente dotati, incrementando la partecipazione a gare nazionali di matematica e a progetti volti ad incentivare la lettura e l'analisi critica dei testi letterali. Si cerca di potenziare gli interventi a favore delle fasce medio-basse, qualora sono presenti finanziamenti comunali.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La quota di studenti ammessa all'anno successivo è più alta rispetto ai riferimenti nazionali. Non sono presenti abbandoni e i trasferimenti in uscita. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo) è in linea ai riferimenti nazionali.

La scuola riesce a conseguire il successo formativo nella totalità dei passaggi da un ordine all'altro, grazie ad una formazione delle classi prime che risultano eterogenee al loro interno ed omogenee tra di loro, e ad un efficace processo di valutazione ed inclusione.


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La solidità del progetto "Continuità" e la formazione di classi omogenee tra di loro ed eterogenee al loro interno, favoriscono un rendimento uniforme delle classi. I risultati sono positivi per le classi quinte della scuola primaria e tutte le classi di scuola secondaria. L'effetto scuola è pari alla media regionale. I risultati, al netto del cheating, risultano superiori alla media nazionale.	Nella primaria i risultati raggiunti dalla scuola nelle due prove risultano positivi per le classi quinte, nelle classi seconde sono emersi delle criticità solo per la prova di italiano.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.	5 - Positiva

		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Nella primaria i risultati raggiunti dalla scuola risultano positivi per le classi seconde in matematica e per le classi quinte in entrambe le discipline; nella scuola secondaria i risultati sono decisamente positivi per entrambe le discipline. Rispetto alle scuole con contesto socio culturale simile la scuola è nella media e risulta anche buona la variabilità tra le classi. Gli studenti sono mediamente distribuiti in tutti i livelli; la concentrazione di studenti nel livello 1 è decisamente inferiore alla media nazionale, eccetto che per le classi seconde, ma solo per italiano. L'effetto scuola rispetto agli apprendimenti rientra nella media regionale. L'aspetto su cui si è particolarmente concentrato l'impegno della scuola è stato quello di conseguire un risultato diffuso e positivo anche in quelle aree che evidenziavano difficoltà.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le scuola ha declinato gli obiettivi da raggiungere a conclusione della scuola dell'infanzia, delle classi terza e quinta primaria, della classe terza di secondaria, relativamente alle competenze trasversali. Riguardo le competenze disciplinari la scuola ha elaborato un format per la progettazione di Unità di Apprendimento, che prevede la realizzazione di compiti di realtà attraverso i quali valutare le competenze degli alunni utilizzando schede di autovalutazione, eterovalutazione e analisi della prestazione. Al termine della scuola primaria e secondaria di I grado, per ogni studente si adotta il modello di certificazione delle competenze indicato dal Ministero.	I docenti vanno sperimentando il nuovo format, che è stato utilizzato da questo anno scolastico.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 - 
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola valuta le competenze chiave con l'osservazione sistematica del comportamento e con gli indicatori contenuti nei format sperimentati.

La maggior parte degli alunni raggiunge un livello più che buono di competenze (competenze sociali e civiche ed imparare ad imparare).

L'appartenenza a famiglie deprivate sul piano sociale, economico e culturale rende più difficile per pochissimi alunni, l'acquisizione di consapevolezza civica e civile.

Soddisfacenti sono i livelli raggiunti dagli studenti circa le competenze disciplinari.

Da continuare l'incentivazione della competenza digitale.

Si segnala che per migliorare lo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità , la scuola si sta avvicinando a nuove metodologie didattiche attraverso la partecipazione al "Rally Transalpino della matematica", nel quale si richiede un'elevata competenza collaborativa e a progetti, ad esempio "Orto a scuola", finalizzati a promuovere lo spirito d'iniziativa.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Consolidato è l'uso di un documento di passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria nel quale si attesta per ogni alunno il livello cognitivo e metacognitivo.</p> <p>Gli esiti degli studenti in uscita dalla scuola primaria saranno confrontati con gli esiti di prove strutturate comuni somministrate in ingresso in tutte le discipline al primo anno di scuola secondaria di I grado ed ancora, ulteriormente, con le valutazioni disciplinari conseguite al termine del primo quadrimestre.</p> <p>La scuola secondaria è impegnata in un progetto ampio e articolato di orientamento da numerosi anni, il quale ha permesso di affinare le strategie e di rafforzare le scelte utili, attraverso incontri informativi e stages negli istituti scolastici superiori finalizzati alla conoscenza del percorso scolastico successivo. Viene somministrato un questionario in uscita dal primo ciclo ed un questionario al termine del primo anno del secondo ciclo per poter censire in maniera più documentata le eventuali difficoltà degli alunni, in particolare nel passaggio critico dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado.</p> <p>Le scelte effettuate dagli studenti rispettano in alta percentuale il consiglio orientativo della scuola. Tutti gli alunni al termine del primo anno di secondaria di II grado, risultano promossi.</p>	<p>La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio; tuttavia si evidenzia una partecipazione non ottimale delle famiglie ai monitoraggi somministrati.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'azione della scuola   efficace perch  assicura buoni e coerenti risultati a distanza nei successivi percorsi di studio, conosce i percorsi formativi degli studenti in uscita dalla scuola primaria e secondaria ad un anno di distanza, monitora i risultati sia all'interno del primo ciclo, sia nel passaggio al secondo ciclo.
Tale efficacia   confermata dagli esiti a distanza positivi nelle prove nazionali a tutti i livelli.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
prove iniziali II primaria	prove seconda iniziali primaria.pdf
prove iniziali III primaria	prove terze iniziali primaria.pdf
prove iniziali IV primaria	prove quarte iniziali primaria.pdf
prove iniziali V primaria	prove quinte iniziali primaria.pdf
prove finali I primaria	prove prime finali primaria.pdf
prove finali II primaria	prove seconde finali primaria.pdf
prove finali III primaria	prove terze finali primaria.pdf
prove finali IV primaria	prove quarte finali primaria.pdf
prove finali V primaria	prove quinte finali primaria.pdf
confronto esiti prove ingresso/uscita secondaria	confronto esiti prove ingresso e uscita secondaria.pdf
format UdA primaria	format_UdA_primaria.compressed.pdf
format UdA secondaria	uda secondaria.compressed.pdf
format UdA infanzia	format_uda_infanzia-ilovepdf-compressed.pdf
risposte questionario ex alunni secondaria	risposte ex alunni.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha utilizzato nel corrente anno il curricolo verticale, elaborato nell'anno precedente, delle competenze disciplinari seguendo le indicazioni ministeriali, costituendo gruppi di lavoro, anche a livello di dipartimento e secondo gli ordini di scuola. Nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria sono stati individuati obiettivi, conoscenze e competenze che gli alunni devono conseguire in ogni annualità, riferendosi ai campi d'esperienza, al Profilo dello studente e ai traguardi di competenze per il termine del primo ciclo prescritti dalle Indicazioni Nazionali.</p> <p>Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dai dipartimenti disciplinari come strumento per la pianificazione annuale, individuando anche le competenze chiave europee. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono deliberate dal Collegio dei docenti in modo chiaro, in raccordo con il curricolo d'istituto, tenendo conto dei bisogni specifici dell'utenza espressi dal consiglio d'Istituto e del territorio in cui la scuola si colloca.</p>	<p>La scuola sviluppa progetti pluridisciplinari finalizzati al raggiungimento degli obiettivi trasversali (educazione alla salute, sicurezza stradale, ambientale, affettività, sicurezza a scuola, ...) ma deve migliorare la pianificazione in verticale a livello dei tre ordini di scuola.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nella scuola vi sono strutture di riferimento per la progettazione didattica (dipartimenti, consigli d'intersezione, consiglio di interclasse e di classe). I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e per classi parallele nella scuola primaria e secondaria. Le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria, utilizzano modelli comuni per la programmazione disciplinare e per la definizione del piano educativo e didattico. La scuola secondaria, in aggiunta, definisce una programmazione coordinata del Consiglio di Classe.</p> <p>L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione avviene nei consigli d'intersezione per la scuola dell'infanzia, d'interclasse per la scuola primaria e nei consigli di classe e nei dipartimenti disciplinari per la scuola secondaria.</p> <p>Dal corrente anno scolastico nella scuola primaria e secondaria gli esiti delle prove comuni in ingresso e in uscita sono tabulati e restituiti ai docenti per essere ulteriormente analizzati.</p>	<p>Le prove sperimentate in ingresso e uscita alla scuola primaria e secondaria necessitano di una fase di revisione nella strutturazione delle stesse e nella organizzazione temporale relativa alla somministrazione.</p>
---	---

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le procedure di valutazione nella scuola dell'infanzia si basano principalmente sull'osservazione, la verifica, il confronto e la documentazione, viene effettuata in diversi momenti del percorso didattico e si conclude con un bilancio complessivo delle competenze acquisite.</p> <p>Nella scuola primaria e nella scuola secondaria i docenti somministrano periodicamente prove strutturate e non strutturate, al fine di verificare gli apprendimenti, al fine di predisporre sempre più compiti di realtà che verifichino le competenze.</p> <p>In entrambi gli ordini vengono somministrate prove oggettive comuni in entrata e in uscita, con criteri comuni per la correzione delle prove utili anche a monitorare la validità della programmazione.</p> <p>Gli insegnanti utilizzano indicatori comuni per la valutazione dell'apprendimento e del comportamento.</p> <p>La scuola realizza interventi didattici curriculari specifici a seguito della valutazione degli studenti alla fine del primo quadrimestre con progetti finalizzati al recupero in tutte le aree disciplinari.</p> <p>Nella secondaria è attivo da diversi anni il progetto "Help" di recupero per italiano e matematica.</p>	<p>Si estenderanno UDA e rubriche di valutazione in tutte le classi per poter meglio valutare gli alunni in relazione alle competenze.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum per competenze chiave europee a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e dipartimenti disciplinari a cui partecipano gli insegnanti. La progettazione della didattica per competenze, viene effettuata in modo condiviso in ogni ordine di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. Sono presenti due docenti con Funzione Strumentale per la valutazione d'istituto. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica iniziale che andrebbe ulteriormente migliorata.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La durata delle lezioni corrisponde al tempo pieno per la scuola dell'Infanzia; a 29 ore per la scuola primaria; a 30 ore e 33 ore per le classi ad indirizzo musicale per la scuola secondaria.</p> <p>L'accesso ai laboratori e agli altri spazi didattici viene predisposto in modo tale da garantire a tutte le classi l'accesso settimanale.</p> <p>Ogni laboratorio (linguistico, multimediale, artistico, scientifico, musicale...) prevede un docente con funzione di referente. Le dotazioni tecnologiche presenti vengono utilizzate in orario curricolare e anche in occasione di eventi e/o progetti di ampliamento dell'offerta formativa organizzati dalla scuola.</p> <p>In ogni plesso è presente una biblioteca scolastica che si è arricchita ulteriormente di nuovi testi grazie anche all'adesione a progetti ministeriali. Gli studenti hanno la possibilità di accedervi in determinate fasce orarie così come stabilite dai referenti.</p> <p>Poiché la scuola si è ulteriormente dotata di strumenti tecnologici diversificati e competitivi, anche grazie ai FESR, migliorando la rete per un uso ottimale degli stessi, si è resa necessaria una manutenzione più continua e costante, predisponendo contratti con ditte specializzate nel settore.</p>	<p>Si ritiene di dover incentivare l'uso dei laboratori funzionale ad un a didattica laboratoriale e la formazione di un gruppo di docenti che lavori per un'ottimizzazione dei laboratori (in particolare quello scientifico) e per eventuali partecipazioni a progetti al fine di ottenere nuovi materiali.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha progettato il suo piano di Formazione e Aggiornamento per l'utilizzo di modalità didattiche innovative, studiate e sperimentate sul piano metodologico e tecnologico.</p> <p>Incisiva è stata la possibilità di effettuare corsi di aggiornamento, predisposti dal Piano Nazionale di Formazione, a livello di Ambito di cui la scuola fa parte e all'interno del proprio istituto.</p>	<p>I docenti si confrontano in misura maggiore rispetto al passato sulle metodologie didattiche utilizzate in aula grazie a momenti di incontro strutturati e gestiti all'interno della scuola.</p> <p>Da incentivare ulteriormente le metodologie didattiche innovative.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove la condivisione delle regole di comportamento tra gli studenti attraverso il dialogo individuale costante, il dibattito collettivo in ogni classe sul Regolamento d'Istituto muovendo dal brainstorming, le azioni (assemblee) volte a concordare con genitori e alunni il Patto di Corresponsabilità (v. progetto Patto di Corresponsabilità nel punto 3.7.h).</p> <p>Gli alunni di qualsiasi ordine di scuola che assumono comportamenti problematici entrano in un programma che prevede colloqui dell'alunno con il DS, convocazione delle famiglie dal Dirigente, azioni costruttive come il lavoro sul gruppo classe anche mediante consulenza psicologica, lavori socialmente utili fuori dall'orario curricolare, partecipazione a progetti di interesse sociale e culturale e laboratori esterni in orario curricolare a cui la scuola aderisce. Per le azioni interlocutorie la scuola secondaria individua docenti specifici a cui assegnare il compito di convocare e ascoltare l'alunno, per una più completa conoscenza del meccanismo motivazionale che ha determinato eventuali comportamenti scorretti.</p> <p>In situazioni di particolare criticità, soprattutto dovuta a situazioni di svantaggio socio-culturale, preciso e puntuale è l'intervento dei servizi sociali del territorio.</p> <p>Gli alunni complessivamente frequentano regolarmente la scuola, non ci sono casi di abbandono.</p>	<p>Da migliorare la comunicazione tra i collaboratori del Dirigente e alcuni componenti del personale ATA, come anche le relazioni tra i docenti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono molteplici usati da tutte le classi in funzione alle esigenze didattiche. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative in tutte le discipline e anni di corso, inoltre promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività in cui gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi, tenuto conto di quanto previsto dal regolamento d'Istituto. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per favorire l'inclusione dei diversamente abili nel gruppo dei pari sono state istituiti gruppi GLI-GLHI; le classi sono formate sulla base di criteri definiti collegialmente in modo da favorire anche l'inclusione di alunni in difficoltà di apprendimento; la programmazione è per fasce di livello con individualizzazione dei percorsi, sino alla sperimentazione di progetti innovativi di recupero. Genitori, Amministrazione Comunale e Asl sono coinvolti nelle prassi inclusive. Diversi insegnanti curricolari e di sostegno seguono corsi di formazione e aggiornamento sulle metodologie inclusive. Sono stati utilizzati nuovi modelli di PEI e PDP, con struttura comune e verticale, compilati da tutti i docenti, vengono monitorati nei tempi e negli esiti, per migliorare l'efficacia degli interventi. La scuola realizza azioni tese a favorire l'integrazione, la socializzazione e l'apprendimento degli studenti stranieri da poco in Italia e degli alunni BES attraverso la formazione dei docenti (corso BES finanziato dal comune), screening rivolto alle classi terze di scuola primaria per rilevazione DSA e relativo laboratorio di potenziamento per gli alunni con difficoltà di apprendimento, progetto di recupero degli apprendimenti finanziato dal Comune, progetto di alfabetizzazione per gli alunni stranieri. La scuola ha acquisito il titolo "Scuola Dislessia Amica" dall'AID (Associazione Italiana Dislessia).</p>	<p>Da sviluppare le attività sui temi inerenti l'intercultura.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Gli alunni, in numero esiguo, con maggiori difficoltà sono quelli con svantaggio socio-economico e culturale, a rischio dispersione. Gli interventi realizzati si esplicitano in: individualizzazione, personalizzazione, adozione di strumenti compensativi, misure dispensative, potenziamento dei punti di forza di ciascun alunno, impiego di diversificate strategie didattiche in classe, uso di mediatori didattici e tecnologie informatiche, partecipazione a progetti di recupero in orario curricolare ed extracurricolare. La scuola ha realizzato un progetto d'Istituto in parte gratuito, pomeridiano, in parte con finanziamento comunale, finalizzato al recupero di Italiano e Matematica (scuola secondaria), tutte le aree disciplinari nella Primaria, monitorato e valutato con risultati positivi. Le azioni realizzate per supportare le difficoltà di apprendimento degli studenti sono monitorate a fine quadrimestre dai CdC e di Interclasse per verificare l'efficacia degli interventi di recupero, per ricercare eventualmente ulteriori strategie di intervento, anche in collaborazione con la famiglia. Per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, si favorisce la partecipazione a gare o competizioni interne o esterne alla scuola, a progetti di ampliamento dell'offerta formativa, arricchimento dei percorsi scolastici (per es. indirizzo musicale per la scuola secondaria).

Per gli studenti con particolari attitudini disciplinari, la scuola prevede di incentivare ulteriormente attività e progetti specifici per favorire il potenziamento.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per alunni con bisogni educativi speciali sono molto efficaci, di buona qualità, monitorate costantemente per favorire il raggiungimento degli obiettivi previsti nei PDP. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale, attraverso differenti percorsi didattici che tengano conto dei bisogni educativi dei singoli studenti. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attività di continuità, ben consolidate nel tempo, consentono agli alunni un passaggio agevole tra i diversi ordini di scuola, attraverso i seguenti interventi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Incontri tra gli alunni dei vari ordini; visita da parte degli alunni dell'Infanzia e della Primaria delle scuole del territorio, per favorire la conoscenza del futuro ambiente scolastico, attraverso la condivisione di esperienze didattico/laboratoriali in classe. 2. Incontro informativo tra Dirigente Scolastico e famiglie per la presentazione dell'Offerta Formativa della scuola, finalizzato alle iscrizioni al primo anno di ogni ordine di scuola 3. Giornata "Open Day": le Scuole dell'Istituto Comprensivo si aprono al territorio in orario curricolare per offrire alle famiglie un'occasione di conoscenza di una giornata scolastica ordinaria. 4. Incontri tra FF.SS. e insegnanti dei diversi ordini di Scuola per scambio di informazioni relative agli alunni utili alla formazione delle classi. 	<p>Nel passaggio tra scuola primaria e secondaria si sta pensando come poter individuare un gruppo campione per monitorare degli esiti degli apprendimenti a distanza.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola realizza il progetto di orientamento nel corso dell'intero triennio attraverso attività pluridisciplinari ed interdisciplinari svolte in forma trasversale da tutti i docenti in tutte le classi e in particolare con maggiore attenzione e studio nelle classi terze, attraverso l'utilizzo di strumenti per l'orientamento, quali l'adozione di strategie testuali, dialogiche e laboratoriali utili alla comprensione di sé e delle proprie inclinazioni.</p> <p>Viene svolto un programma di incontri informativi e stages negli istituti superiori, finalizzato alla conoscenza del percorso scolastico successivo.</p> <p>Inoltre si attuano attività di orientamento collegate al territorio e alle sue realtà produttive e professionali in collaborazione con le stesse. Le famiglie e gli alunni sono supportati, nella scelta della scuola secondaria di II grado, mediante incontri individuali con referenti all'Orientamento.</p> <p>Il rapporto con le famiglie sulle attività di orientamento e sulle scelte è istituzionale e trova nelle stesse un buon livello di partecipazione. Le ultime classi della scuola secondaria confermano una grande utilità delle azioni espletate, che la scuola monitora, con risultati positivi.</p>	<p>La collaborazione con le realtà produttive e professionali del territorio, è vincolata sia alla disponibilità delle stesse, sia alla necessità di mezzi di trasporto la cui spesa quasi sempre è a carico delle famiglie degli alunni.</p>
--	---


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La corrispondenza fra il consiglio orientativo e la scelta effettuata dagli studenti al momento dell'iscrizione alla scuola superiore è molto alta, così come la percentuale di studenti promossi negli anni successivi, dopo il terzo anno di scuola secondaria di I grado, è molto elevata.</p> <p>Non è possibile esprimere punti di forza in riferimento alle attività riguardanti l'alternanza scuola - lavoro in quanto esse riguardano la scuola secondaria di II grado.</p>	<p>Non è possibile esprimere punti di debolezza in riferimento alle attività riguardanti l'alternanza scuola - lavoro in quanto esse riguardano la scuola secondaria di II grado.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. Particolare attenzione viene posta alla formazione delle classi e al coinvolgimento delle famiglie. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo e ricevono alcune informazioni sulle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati di tutte le proprie azioni di orientamento, che gli studenti valutano efficaci. La maggior parte delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Un monitoraggio finale chiama in causa gli ex alunni che nel corso dell'anno scolastico hanno frequentato il primo anno di scuola secondaria superiore, per consentire la valutazione degli esiti a distanza.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le scelte operate dalla scuola sono chiaramente definite nel PTOF e contraddistinguono tutte le azioni promosse. Notevole l'impegno nel migliorare le capacità di individuare le priorità e di coinvolgere le risorse professionali interne ed esterne.</p> <p>Il progetto è interamente condiviso dalla comunità scolastica, dalle famiglie e dalle istituzioni, Enti ed associazioni del territorio.</p>	<p>Il progetto viene divulgato sia attraverso la pubblicazione in forma interattiva sul sito della scuola, sia attraverso incontri specifici con le famiglie.</p> <p>Questa fase registra una partecipazione variabile, relativamente ai diversi ordini di scuola.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso un lavoro di analisi della domanda formativa del territorio, di riflessione sulle emergenze che derivano dalle attività di formazione e aggiornamento, di stimolo alla sperimentazione innovativa.</p> <p>Lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi viene controllato dai seguenti meccanismi indicati dalle circolari del capo d'istituto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento degli obiettivi di processo; 2) Controllo dei tempi di attuazione delle attività previste dal Piano di Miglioramento; 3) Esame degli indicatori scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti. 	<p>Risulta necessario estendere a tutti i progetti dell'istituto il monitoraggio, che sarà pianificato e svolto on line per estendere e facilitare la raccolta dei risultati.</p> <p>La partecipazione ai monitoraggi d'istituto va incentivata al fine di una raccolta dati esaustiva.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono state individuate 4 aree di intervento ("Gestione del P.T.O.F e sostegno al lavoro dei docenti", "Interventi e servizi per studenti"; "Realizzazione di progetti esterni alla scuola", "Valutazione") da affidare ad 11 docenti con funzione strumentale, appartenenti ai tre ordini di scuola.</p> <p>Il Fondo di istituto viene ripartito in modo proporzionale tra i docenti e il personale ATA, ne beneficiano circa il 51% del totale dei docenti e il 64% del personale ATA.</p> <p>Le assenze brevi del personale docente vengono gestite ricorrendo alle ore di disponibilità dei docenti, ricavate anche dalla presenza di docenti del potenziamento nella primaria, facendo ricorso alla "Banca ore" nella Secondaria. Per il personale ATA attribuendo ore di straordinario per la sostituzione di colleghi assenti per periodi brevi.</p> <p>Sono stati conferiti agli insegnanti, definendoli in modo chiaro in sede collegiale e in fase di contrattazione di istituto, numerosi incarichi di collaborazione con il Dirigente, di referenza di progetti e laboratori, oltre le funzioni strumentali, affidando loro compiti di responsabilità ed innovazione. Si registra un ulteriore aumento della percentuale di docenti coinvolti in compiti che attengono alla organizzazione generale della scuola, rispetto alle precedenti rilevazioni.</p>	<p>Il personale ATA, considerata l'elevata quantità di funzioni e compiti a cui deve assolvere, risulta insufficiente rispetto al numero assegnato in organico di diritto.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutte le risorse sono finalizzate coerentemente alla realizzazione degli obiettivi presenti nell'offerta formativa.</p> <p>Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie per la scuola e riguardano: il progetto "Carnevale", legato alle tradizioni del territorio; il progetto "Help" per il recupero di conoscenze e abilità e prevenzione della dispersione scolastica; il progetto "Sport di classe", per sostenere uno sviluppo organico degli alunni.</p>	<p>Per il progetto Carnevale si chiede un minimo contributo alle famiglie, soprattutto per la realizzazione dei costumi.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità, condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni, utilizzando forme di controllo. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche vengono individuati con chiarezza e trasparenza, così come emerge dalle risposte ai questionari di autovalutazione. Le risorse economiche e materiali della scuola sono utilizzate al meglio per la realizzazione delle priorità. Tutti i finanziamenti, europei, statali, comunali, vengono investiti per il perseguimento della missione della scuola.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha elaborato un piano di formazione e aggiornamento per i docenti prevedendo, sulla base dei bisogni rilevati con appositi questionari, una unità formativa avente come tema prevalente la digitalizzazione e la didattica innovativa. Inoltre, la formazione è garantita a tutti i docenti, secondo quanto stabilito dal Piano Nazionale di Formazione, dall'adesione alla rete di Ambito. Quest'ultima garantisce formazione ad ampio spettro sulle aree individuate dal Piano Nazionale.</p> <p>I formatori per l'unità formativa promossa dalla scuola sono selezionati come esperti sulla base di appositi bandi. Alcuni formatori selezionati coincidono con qualificatissime risorse interne.</p> <p>La ricaduta, già evidente, è in un utilizzo diffuso e più consapevole degli apparati tecnologici e in una didattica maggiormente innovativa.</p>	<p>L'area di formazione riservata dalla scuola al personale ATA necessita di essere ulteriormente pianificata. Attualmente, pochi collaboratori ATA, risultano selezionati per la formazione prevista dal PNSD.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha gradualmente acquisito nel tempo le informazioni sulle competenze del personale; negli ultimi tre anni scolastici la totalità dei docenti ha fornito il proprio curriculum vitae. Ciò ha consentito, per l'attribuzione di incarichi retribuiti, una più agevole individuazione delle professionalità, quindi l'attribuzione è avvenuta non più soltanto su base di proposizione volontaria.</p> <p>In questa terza annualità, il corpo docente sembra aver maturato un atteggiamento più accogliente e condiviso nei confronti dei criteri per la valutazione individuati dal Comitato.</p> <p>La scuola offre continue occasioni di valorizzazione delle professionalità, attraverso le numerose azioni e progetti messi in campo.</p>	<p>Persiste qualche difficoltà nell'assunzione di incarichi da parte di alcuni docenti. L'aspetto retributivo, a fronte di incarichi di responsabilità e notevole impegno, poiché non sempre ritenuto adeguato, determina anch'esso tale difficoltà.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In questo anno è stata ulteriormente potenziata la partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro formalizzati, anche in virtù dell'interessamento verticale delle proposte relative alla strutturazione di UdA.</p> <p>È stata riproposta la partecipazione a tematiche come: la formazione e l'aggiornamento, la revisione o la produzione di materiali e strumenti didattici trasversali funzionali all'attività d'insegnamento, la ricerca- azione sulla didattica delle competenze e la sperimentazione di UdA.</p> <p>L'attività dei docenti per gruppi di lavoro avviene attraverso riunioni di dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, commissioni relativamente a specifiche e/o comuni tematiche.</p> <p>Le attività di gruppo producono una quantità significativa di materiale che guida l'attività didattica ordinaria. Al momento la scuola dispone di archivi cartacei o cloud personali dei referenti di gruppo, ma la scuola sta provvedendo a fornire ad ogni docente un account relativo all'Office 365 per incentivare l'uso del digitale e la condivisione dei materiali. L'attivazione di un corso di formazione articolato in quattro incontri ha permesso ad un gruppo di docenti di iniziare a sperimentare questo ambiente digitale; il prossimo anno si estenderà a tutti i docenti dell'istituto.</p> <p>Anche l'introduzione del Registro Elettronico crea un ulteriore spazio di condivisione tra i colleghi.</p> <p>La scuola, in ogni caso, è dotata di una buona quantità di spazi e strumenti a disposizione di tutti.</p>	<p>I numerosi gruppi di lavoro garantiscono una partecipazione diffusa, ma lamentano una retribuzione esigua a fronte di gravosi e impegnativi compiti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola promuove iniziative di formazione per i docenti adeguate alle risorse economiche disponibili. Le proposte sono di buona qualità e incontrano i bisogni formativi di molti docenti, con utile ricaduta nell'attività ordinaria della scuola. Nell'istituto si affidano incarichi ad insegnanti che producono materiali o esiti di pregio, si è realizzato un forte incremento nell'assunzione dei compiti e nella costituzione di gruppi di lavoro. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, i materiali didattici a disposizione sono vari, anche nell'uso della tecnologia digitale. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il rapporto di collaborazione con i diversi soggetti presenti nel territorio, siano essi pubblici, che privati, è abbastanza ampio. La scuola si avvale e svolge attività in collaborazione con l'Ente Comunale, la Regione Puglia, l'Università, Associazioni Sportive e Cooperative locali. Inoltre la scuola è in accordo di rete nella partecipazione al progetto RobocupJR (per sviluppare e sostenere la pratica della robotica educativa), con l'Istituto "Losapio - San Filippo" di Gioia del Colle per sostenere attività di formazione legate alla certificazione delle competenze. Ovviamente la scuola fa parte ed è in rete nel proprio Ambito territoriale, nel quale sono in atto una serie di iniziative formative finalizzate alla innovazione metodologica e didattica. La partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale è attiva e proficua e ciò costituisce valore aggiunto all'Istituto. Nello specifico, con l'adesione al progetto del "Consiglio Comunale dei ragazzi" si offrono agli alunni occasioni per sviluppare il senso di cittadinanza e con l'adesione al progetto ReD della Regione Puglia la scuola si avvale dell'ausilio di ulteriori risorse umane. L'offerta formativa in tal modo si arricchisce di ulteriori opportunità significative a sostegno della didattica.</p>	<p>Risulta difficile formalizzare i rapporti di collaborazione con alcune agenzie del territorio (si pensi alle associazioni sportive e culturali) poiché le stesse non sono in grado di garantire la continuità nel tempo, in quanto, spesso, il loro contributo è volontario. Questo comporta qualche difficoltà nel corso dell'anno scolastico, poiché la progettazione delle attività, talvolta subisce delle variazioni rispetto ai tempi e all'organizzazione preventivati.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa attraverso un incontro di presentazione del PTOF, durante il quale i genitori sono invitati ad esporre criticità ed eventuali bisogni. Le istanze emerse, se valide ed attuabili, sono poi sottoposte all'analisi progettuale del Collegio dei Docenti e del Consiglio d'Istituto. Una giornata di OPEN DAY, opportunamente pubblicizzata, consente alle famiglie di assistere alle lezioni e di osservare direttamente tutte le attività e gli ambienti scolastici.

Ad inizio del nuovo anno scolastico l'offerta formativa pianificata viene presentata dai Consigli di Classe alle famiglie, anche nella specifica caratterizzazione di ogni gruppo-classe, recependo ulteriori considerazioni da parte dei genitori e condividendo documenti come il Regolamento d'Istituto e il Patto di Corresponsabilità.

Significativa è la partecipazione delle famiglie al progetto Carnevale, che spesso vede forme di collaborazione durante le fasi di preparazione degli abiti.

Buona risulta essere anche la partecipazione dei genitori ai diversi eventi (conferenze e/o incontri con altri Enti del territorio) che la scuola apre al territorio.

Tutte le attività di divulgazione promosse incontrano una partecipazione differenziata delle famiglie in relazione ai diversi ordini di scuola.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente



Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a numerose forme di collaborazione con soggetti esterni ed è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel Territorio per la promozione delle politiche formative. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa.
Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono più che buone.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
curricolo secondaria (competenze trasversali 1)	secondaria 2.pdf
curricolo secondaria (competenze trasversali 2)	secondaria 3.pdf
curricolo scuola dell'infanzia	curricolo infanzia.pdf
curricolo scuola primaria ambito linguistico	ambito linguistico-min.pdf
curricolo ambito antropologico e IRC scuola primaria	combinepdf.pdf
curricolo ambito matematico scientifico scuola primaria	combinepdf (1).pdf
curricolo secondaria (competenza lingua madre-lingue straniere-matem-sc.)	secondaria 1.pdf
programmazione coordinata secondaria	programmazione coordinata.compressed.pdf
format programmazione disciplinare secondaria	format programmazione disciplinare secondaria-ilovepdf-compressed (1).pdf
format programmazione disciplinare primaria	format programmazione primaria.pdf
MODELLO SC. INFANZIA UNITÀ DI APPRENDIMENTO	Schema unità d'apprendimento SCUOLA DELL'INFANZIA.pdf
indicatori per la valutazione alunni	valutazione alunni.compressed.pdf
Progetto per il PATTO DI CORRESPONSABILITÀ	Progetto per PATTO DI CORRESPONSABILITA'.pdf
continuità	continuità.pdf
monitoraggio post incontri formativi	monitoraggio_post_incontri_formativi.pdf
risultati post stages	risultati_post_stages.pdf
questionario genitori orientamento	questionario_genitori_orientamento.pdf
missione e obiettivi prioritari della scuola	INDICATORI DI QUALITÀ.pdf
format monitoraggio progetti	format monitoraggio progetti.pdf
monitoraggio progetto carnevale	monitoraggio progetto carnevale.pdf
monitoraggio progetto inglese scuola infanzia	monitoraggio progetto inglese scuola infanzia.pdf
RISULTATI DEI MONITORAGGI DI AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO	LINK DELLE RISPOSTE AI MONITORAGGI EFFETTUATI.pdf
monitoraggio progetto help	monitoraggio help matematica - italiano.pdf
monitoraggio progetto imparare ad amare	Monitoraggio IMPARARE AD AMARE.pdf
monitoraggio progetto Rally	monitoraggio Rally 2017-18.pdf
monitoraggio progetto star bene in classe	Monitoraggio STAR BENE IN CLASSE.pdf
Patto di corresponsabilità Scuola dell'infanzia	infanzia.pdf
Patto di corresponsabilità Scuola primaria	primaria.pdf
Patto di corresponsabilità Scuola secondaria di primo grado	secondaria.pdf

5 Individuazione delle priorità



Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Esiti a distanza: confronto valutazioni fine del I quadrimestre delle classi prime di secondaria con le valutazioni in uscita delle quinte primaria	Programmazione verticale d'Istituto in funzione di una didattica delle competenze.
		Diffusione delle buone pratiche in più classi, e in tutti i diversi ordini di scuola attraverso l'incentivazione delle UdA	Perfezionamento delle prove comuni.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Migliorare l'acquisizione delle competenze europee	Attività che stimolino negli alunni la capacità di utilizzare conoscenze, abilità e, in genere, tutto il proprio sapere, in situazioni reali di vita
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scuola è orientata ad impegnarsi ulteriormente in percorsi di studio e di ricerca nella didattica delle competenze, per garantire costante innovazione ed alta qualità dell'insegnamento, al fine anche di certificare con sempre maggiore consapevolezza ed obiettività, le competenze chiave europee, al termine del primo ciclo di istruzione.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Perfezionamento delle prove comuni per una comparazione degli esiti tra ordini diversi di scuola e per meglio uniformare i criteri di valutazione.
		Utilizzo di prove interdisciplinari di valutazione delle competenze, con compiti di realtà e prove autentiche.
	Ambiente di apprendimento	Promozione di una didattica laboratoriale orientata allo sviluppo del problem solving e delle abilità di imparare ad imparare.

	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'utilizzo di una didattica delle competenze, contribuirà a potenziare le azioni di inclusione e differenziazione, favorendo la nascita di interessi e talenti, l'espressione del pensiero creativo e divergente. Inoltre, la consapevolezza dell'importanza dell'imparare ad imparare e a risolvere problemi, in ambienti innovativi di cui si sta dotando la scuola, insieme ad una modalità cooperativo-concreta, renderà più efficaci e produttivi gli interventi educativi dei docenti, in un'ottica di didattica, che sia contemporaneamente, individualizzata e basata sulla cooperazione.